



CONVITTO CITTA'

*Una terrazza su
Villa d'Este e Villa Adriana*

U.N.E.S.C.O. ASSOCIATED SCHOOLS - AULA CONFUCIO

Anno VII - N.21 - Periodico del Convitto Nazionale Amedeo di Savoia di Tivoli

Ipotesi di sistemazione della reception nella portineria del Convitto.



Con la voglia di migliorare sempre

Quest'anno, il 2016, è stato centrato un duplice obiettivo, di portata storica: l'apertura della scuola secondaria di II grado e, dopo oltre 20 anni, del servizio di residenzialità. E' quanto tutti si auguravano per scongiurare la chiusura dell'istituzione educativa fondata nel 1889, la più antica di Tivoli. Nell'anno scolastico che sta per iniziare il Convitto Nazionale *Amedeo di Savoia* avrà due classi in più dell'anno passato e ospiterà circa 640 studenti su tre ordini di scuola.



Lavori in corso

Alunni delle classi 4° impegnate nel progetto Custodi della Terra in ambito UNESCO



SOMMARIO CONVITTO CITTÀ N. 21 estate 2016

3 EDITORIALE

Angelo Moreschini: *con la voglia di migliorare sempre*

4 CULTURA EVENTI E SOCIETÀ

Marica Ariano: *Ogni buona fine... è un buon principio!*

Emanuela Pietrocini: *Convitto in musica*

8 INTERNAZIONALIZZAZIONE

Fiorella Marcotulli: *Cibo specchio delle culture...*

Culinary art school,

Angela, Daria, Giuliano, Giulia IB: *Ogni goccia conta*

Rosaria Battisti e alunni delle classi quarte: *Custodi della Terra*

Sig.ra Elisabetta Dall'Armi: *Una mamma impegnata*

Insegnanti delle classi quinte: *Alla scoperta dell'oro verde*

Fiorella Marcotulli: *Hello everybody, teatrino is coming*

Cambridge here!

Anna Fradiacono: *Dedicato alle mamme*

Rita Procaccianti e Bruno Censi: *Dolci note per la mamma*

Maria Ziantoni: *La nona sinfonia*

16 LABORATORI LETTERARI E SCIENTIFICI

Elisabetta Giocondi: *...in classe con l'iPad*

Rosaria Battisti: *Un viaggio appassionante...*

Claudia Coccanari: *Fannius...i volumina papiracei*

Claudia Cerqua: *Mail art dal passato*

Aniello Ambrosino, Silvia De Marco e Lucrezia Colacresi:

Una giornata all'Acquoria

Aniello Ambrosino, Silvia De Marco, Tindara Mastroieni, Fe-

derica Napoleoni: *Piana delle orme*

24 LABORATORI LINGUISTICO E DI CITTADINANZA

Maria Ziantoni e Gerardo Russo: *Geografia della poesia*

Cristiana Pisanelli: *Scientificamente.it*

Insegnanti classi quinte: *... tra storia, cultura, spiritualità*

Ariano Marica: *Al Parco degli Aceri*

Mara Salvati: *dal seme alla pianta*

Nicoletta Pandiscia: *...paciocconi*

Margherita Dante, Matteo Leodori e Benedetti Francesco IC:

Parola di film... Angel of Rock

Jhon Garvey 2C: *a Villa d'Este*

30 ATTIVITÀ SPORTIVE

Angelo Moreschini: *Scacchi per crescere*

Marica Ariano: *Convittidi, amaranto blu!*

Convitto Città si sfoglia alla pagina "giornale"
dal sito www.convittotivoli.gov



6



8



14



16



19



25



29



30

Direttore editoriale

Prof. Rettore Antonio Manna

Direttore responsabile

Prof. Francesco Alario

Direttore di redazione

Prof. Angelo Moreschini

Comitato di redazione

Aniello Ambrosino
Vincenzo Bucciarelli
Elisabetta Giocondi
Francesco Leonardi
Michela Ruggiero

Grafica e impaginazione

Angelo Moreschini

Fotografia

Angelo Moreschini
Mario Cambise

Hanno collaborato

Marica Ariano
Rosaria Battisti
Bruno Censi
Claudia Cerqua
Claudia Coccanari
Margherita Dante
Mara Falchi
Anna Fradiacono
Francesca Lanna
Fiorella Marcotulli
Nicolina Pandiscia
Emanuela Pietrocini
Cristiana Pisanelli
Rita Procaccianti
Gerardo Russo
Paola Ruscitti
Mara Salvati
Maria Ziantoni

Special Guest

Elisabetta Dall'Armi

Chiuso in redazione il
6 agosto 2016



Il grande lavoro di ammodernamento della struttura, l'avvio di una offerta formativa innovativa basata sugli assi dell'internazionalizzazione e delle nuove tecnologie nella didattica, il rinnovato spirito educativo e formativo hanno riacceso l'interesse per il Convitto da parte della comunità tiburtina.

Nell'anno di reggenza 2015/2016 sono state affrontate le questioni rimaste aperte. Per quanto riguarda la sicurezza e l'igiene alimentare è stata richiesta l'approvazione del menù di mensa comunitaria all'Azienda sanitaria Locale RM 5- ex RM G (ALS), ed è stata disciplinata la gestione e la compartimentazione dei pasti per alunni con intolleranze alimentari. Inoltre, è stato elaborato il nuovo documento di analisi dei rischi per l'igiene e la sicurezza di alimenti e bevande (HACCP Hazard-Analysis and Critical Control Points). Il nostro obiettivo è stato quello di garantire la massima efficienza e qualità nel servizio mensa attraverso l'adozione di misure di prevenzione dei rischi per la sicurezza alimentare. I Medici Nutrizionisti e

gli Ispettori del Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dell'ASL hanno quindi sottoposto ad Audit la mensa del Convitto con un esito pienamente favorevole, la certificazione della qualità del nostro operato (documentazione consultabile presso gli uffici di segreteria).

Sempre nell'Anno Scolastico 2015/2016, il complesso scolastico è stato oggetto di vari interventi di adeguamento alle norme di prevenzione incendi, nel mese di Luglio abbiamo finalmente ottenuto il collaudo finale dei Vigili del Fuoco. Il Convitto inizia il nuovo Anno Scolastico dotato di tutte le certificazioni di conformità necessarie, compreso il Certificato di prevenzione incendi.

Nel corso dell'anno si è potuto contare sul consueto massimo impegno di tutte le componenti professionali dell'Istituto, fattore importante data la coincidente necessaria ottemperanza alla nuova legge sulla scuola, la cosiddetta "buona scuola", che ha portato numerosi cambiamenti al funzionamento degli organismi scolastici. Il Piano dell'offerta formativa, da quest'anno di durata triennale, ribadisce le linee direttrici dell'internazionalizzazione (col potenziamento linguistico delle lingue straniere tra cui il cinese) e l'innovazione tecnologica con l'introduzione graduale dell'iPad nella didattica delle classi prime della scuola media.

A gennaio 2016 è arrivato il decreto che sancisce l'apertura di un "Istituto alberghiero servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità", con conseguente riapertura della residenzialità.



Lavori in corso per la reception.

Sembrava non potesse esser vero! Da quel momento, anche grazie ad una forte attività di "orientamento" nelle scuole e di promozione sul web del nostro Istituto, le richieste di iscrizione alle scuole interne al Convitto, compreso il numero di iscritti necessario alla formazione della classe di Alberghiero e di alunni Convittori, hanno raggiunto e superato la faticosa soglia delle 600 unità e abbattuto l'altro ostacolo che divideva il Convitto di Tivoli dalla piena autonomia. Il numero di classi della scuola primaria è rimasto invariato anche se si è tornati a tre sezioni; la scuola media conferma la quarta sezione aumentando una classe e una classe in più è la 1A dell'Istituto alberghiero, che avrà 28 alunni di cui una parte saranno convittori.

E' stato centrato un duplice obiettivo, di portata storica: la scuola secondaria di II grado e la riapertura dopo oltre 20 anni del Convitto. Ciò che da anni tutti si auguravano per scongiurare la chiusura dell'istituzione edu-

cativa fondata nel 1889, la più antica di Tivoli.

Nella Città d'arte, meta del turismo internazionale, la struttura convittuale ha naturali doti di accoglienza e ospitalità, e l'alberghiero si caratterizzerà per l'intreccio della conoscenza del nostro territorio e dei suoi prodotti tipici con una profonda cultura generale e internazionale attraverso la conoscenza delle lingue straniere, in modo da preparare al futuro verso l'imprenditorialità e anche verso il proseguimento degli studi, ad esempio con il nuovo Corso di laurea universitaria triennale in Scienze e Culture Enogastronomiche presso la Facoltà di Scienze dell'Università Roma Tre.

Nel frattempo si stanno avviando le opere di sistemazione per lo spazio dedicato alla nuova scuola e sono stati programmati gli interventi per la realizzazione del laboratorio di cucina, il front office per l'accoglienza turistica, la sala vendita - bar.

Ora, per il nuovo anno scolastico 2016/2017, l'impegno è coniugare al meglio la grande risorsa del Convitto Nazionale, ossia la presenza di professionalità diverse: docenti, insegnanti, educatori. Una unicità che attraverso la prassi della "programmazione educativa e formativa" congiunta può consentire la resa massima del concetto di "tempo unico": ossia gli alunni dalla prima elementare alla prima classe di superiore possono vivere l'ambiente scolastico in un continuum socializzante di esperienze educative e formative lungo l'intero arco della giornata.

di Marica Ariano

Nonostante le previsioni meteo avverse lo spettacolo ha avuto inizio nel cortile interno del Convitto tra voci, brusii e grande emozione...

L'entrata solenne delle tre bandiere: europea, italiana e del Convitto accompagnate dall'inno nazionale, ha dato inizio ad un pomeriggio pieno di sorprese.

Le nostre due impeccabili presentatrici, la maestra Mara Salvati e la Professoressa Luana Lori, hanno dato il via a "Convitto in musica".

La manifestazione ha visto la partecipazione degli alunni sia nell'attività vocale che in quella strumentale, due percorsi paralleli attraverso i quali si è voluto favorire l'apprendimento, la memoria, la coordinazione, l'autostima e le capacità creative.

I primi ad esibirsi attraverso l'attività corale sono stati gli alunni della scuola secondaria di primo grado nell'ambito del progetto curato dalla professoressa Emanuela Pietrocini con la collaborazione della prof.ssa Marica Ariano, "Convitto in coro".

Hanno cominciato i numerosissimi alunni delle 4 classi prime, cantando simpatiche canzoni tratte dalle favole della Walt Disney e eseguendo infine un bellissimo brano in francese intitolato "Caresse sur l'océan" la cui delicata voce solista è stata quella dell'alunno Merli di ID accompagnato da 4 bravissimi violinisti: Domitilla Ronci di IA, Maria Luisa Trezza IIA della Scuola Sec. di I grado e i due alunni della scuola Primaria Matteo Trezza di VA e il piccolo Nico Fiorentini di IIB.

Subito dopo sono saliti sul

Ogni buona fine è ... un buon principio

Un appuntamento consueto, ormai, quello tra chiusura dell'anno scolastico e le note musicali. Il 7 giugno ha preso vita la tanto attesa manifestazione in cui i ragazzi diventano protagonisti e, come per magia, riescono a superare ogni tipo di timore e vergogna e si esibiscono con bravura e naturalezza.



Sopra, il suggestivo "colpo d'occhio" sul cortile interno del Convitto. Sotto, la maestra Mara Salvati insieme agli alunni portabandiera aprono la manifestazione. In basso, il pubblico presente.



palco i ragazzi delle classi terze che hanno cantato canzoni in inglese, curate anche dalle insegnanti Fiorella Marcotulli e Tina Capezzuto, il tutto è stato accompagnato da splendide coreografie danzanti.

Dopo il caloroso applauso ai ragazzi del coro, il momento si fa prettamente musicale e viene lasciato spazio agli alunni sia della





A quel punto il concerto è diventato luogo dell'incontro, della condivisione, della collaborazione in un clima gioioso ed attivo che è caratteristico dello spirito del Convitto.

A seguire la parola è passata al Rettore Antonio Manna, il quale ha consegnato i diplomi di merito agli alunni della scuola primaria e secondaria, augurando loro ancora futuri successi scolastici.

Un pomeriggio veramente carico di emozioni, che si è concluso con un finale a sorpresa, infatti due ex alunni del Convitto, Andrea De Murtas e Cristina Valenti, con un loro gruppo musicale si sono esibiti cantando una canzone e suonando dal vivo.

Questa loro passione per la musica è nata tra i banchi di scuola ed il merito è sicuramente della bravissima insegnante di musica che ha saputo coltivare le già innate doti dei ragazzi.

Non ci resta che augurarci che la stessa magia possa ripetersi per gli anni a venire!



In questa pagina il Rettore prof. Manna con gli ospiti per la consegna dei diplomi. Nella foto in alto da sinistra: il Tenente della GdF di Tivoli Giuseppe Vallarelli; l'assessore alla cultura del Comune di Tivoli Urbano Barberini; il maresciallo Francesco Scupola del Comando dei Carabinieri di Tivoli.

scuola primaria che secondaria che hanno frequentato i corsi di strumento nell'ambito del progetto "Music ways", curato dai maestri: Matteo Santolamazza per il pianoforte, Yari Biferale per la chitarra, Edoardo Pascucci per la batteria.

Il finale è stato strepitoso quando il gruppo dei ragazzi della ID accompagnati dai batteristi Alessio Del Duca IIB, Gabriele Sisti IIA e Massimo Liberti IIIA diretti dal loro maestro E. Pascucci hanno presentato un pezzo preparato nel "Progetto percussioni".

Il servizio fotografico dell'evento è del laboratorio New Light - via della Missione 19, Tivoli.



di Emanuela Pietrocini

Il 2016 ha inaugurato una stagione ricca di musica per il Convitto di Tivoli. A partire dal mese di Gennaio il progetto di sistema per il potenziamento dell'offerta formativa "Music Ways", attivato da Marzo 2014 al fine di promuovere la formazione musicale in Convitto, è entrato nella piena fase attuativa e ha dato vita al Coro della Scuola Secondaria ed ai Laboratori di Musica Strumentale d'insieme.

Il Coro, diretto e coordinato dalla Prof.ssa Pietrocini con la collaborazione della Prof.ssa Ariano e degli Educatori, coinvolge in particolare gli alunni delle classi prime e terze, con la partecipazione delle classi seconde per l'accompagnamento strumentale; le attività si svolgono durante il semiconvitto e sono finalizzate, oltre che al potenziamento delle abilità musicali, alla valorizzazione degli elementi caratterizzanti della nostra comunità educativa: condivisione, reciprocità, interdipendenza, collaborazione, integrazione, recupero del disagio e inserimento degli alunni con diversa abilità. Il repertorio del Coro comprende brani

Convitto in musica

... da quel momento il concerto è diventato luogo dell'incontro, della condivisione, della collaborazione in un clima gioioso ed attivo che è caratteristico dello spirito del Convitto.



selezionati tra le più celebri colonne sonore dei film di animazione tanto cari ai ragazzi (e non solo) e produzioni significative dai generi pop, rock e rap, attraverso le quali si è inteso potenziare l'utilizzo e la fruizione delle lingue straniere, con la preziosa collaborazione delle docenti Prof.sse Marcotulli, Westkamp e Capezzuto.

I Laboratori di Musica Strumentale d'insieme sono curati dai Maestri Yari Biferale (chitarra), Matteo Santolamazza (pianoforte) ed Edoardo Pascucci (batteria): tre musicisti di grande abilità ed esperienza sia in ambito strumentale che didattico, che hanno saputo interessare e coinvolgere bambini e ragazzi in una delle attività più formative e stimolanti per la crescita dell'intelletto e della sensibilità. Nei laboratori si impara a conoscere lo strumento, ad amarlo, a misurarsi con le difficoltà, a strutturare un metodo di lavoro; il tutto insieme al Maestro ed ai compagni del gruppo, motivati da una finalità comune e dal piacere di far musica insieme. I laboratori si svolgono il sabato pomeriggio e vedono la partecipazione di 30 alunni tra bambini della Scuola Primaria e ragazzi della Secondaria. Inoltre, in una delle classi prime della Scuola Secondaria, è stato attivato un progetto specifico, a cura



del Maestro Pascucci, che sta dando vita ad una vera e propria "band" di percussioni.

Tutte le attività convergeranno nella realizzazione della manifestazione di fine anno: una festa della musica che vedrà la collaborazione del Coro e dei solisti con i giovani strumentisti insieme ai loro Maestri, ai Docenti ed agli Educatori: il Convitto in Musica!

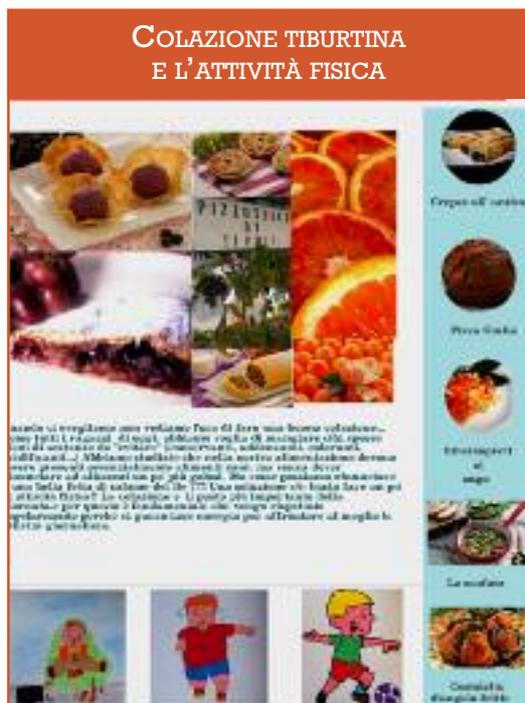
In queste pagine immagini delle performance degli alunni, presentate dalla prof.ssa Luana Lori, nella foto qui accanto. Nell'altra pagina, nella seconda e terza foto dall'alto verso il basso, la prof.ssa Pietrocini dirige i gruppi musicali. Nell'ultima in basso il maestro di percussioni Pascucci con i suoi allievi. Qui sotto tutti gli alunni del Coro. Il servizio fotografico è del laboratorio New Light - via della Missione 19, Tivoli.



di Fiorella Marcotulli

CIBO: SPECCHIO DELLE CULTURE,

L'anno scolastico iniziato con l'eccezionale esperienza di Milano EXPO 2015 nel mese di settembre, si è concluso con manifestazioni ed incontri altrettanto interessanti dove si sono relazionati, mostrati e illustrati tutti i lavori degli studenti del Convitto di Tivoli. Entusiasmanti e coinvolgenti sono state le attività relative al progetto, svolte da tutti gli insegnanti in modo collaborativo, trasversale ed inclusivo durante tutto questo arco di tempo. Con tale iniziativa si è voluto dare spazio alla creatività del giovane, alla spontaneità ma anche alla sua capacità e dimestichezza con le nuove tecnologie. L'obiettivo si è inserito perfettamente nelle linee guida della INTERNAZIONALIZZAZIONE tesa all'interazione tra popoli e culture diverse. L'intento è stato quello di formare il cittadino del domani in grado di riconoscere i valori della libertà, della uguaglianza nella differenza e fautore di uno sviluppo sostenibile a garanzia della protezione dell'ambiente e conseguentemente della nostra salute fisica e mentale. L'idea progettuale si è collocata sulla scia delle precedenti esperienze e ha mirato a riconoscere il valore di ogni persona nella propria cultura, scoprire la ricchezza insita in ogni diversità, promuovere la condivisione delle risorse individuali e sociali



promuovere la tolleranza attraverso il cibo come fonte di conoscenza per capire l'altro, come grande unificatore attraverso le culture, come alimento dell'anima: cibo legato alle tradizioni familiari, alla salute del paese, inteso come terreno di pace, come parte fondamentale di celebrazioni culturali e religiose, come sopravvivenza o status, come globalizzazione, come piacere e creatività. Il progetto ha coinvolto sia le classi della scuola secondaria di primo grado che la scuola primaria. I docenti hanno avuto totale libertà nella scelta dei contenuti da trattare relativi al tema scelto e nella traduzione operativa degli stessi. I



Classe IIB

lavori raccolti a fine attività hanno mostrato una preferenza dell'immagine e dello strumento tecnologico. Tutto il materiale è stato raccolto su presentazioni, foto, video, trailer, giornalini scolastici. La documentazione in oggetto è

stata suddivisa per ordine di scuola e il materiale pubblicato nel link del sito scolastico del Convitto. Oltre ai lavori elencati qui di seguito, sono stati realizzati tantissimi altri prodotti.



Classe IIC



Classe IIA

CREATIVITÀ E TRADIZIONE

CULINARY ARTS AT SCHOOL

Scuola Secondaria di I grado- Classi Prime

Inglese. "How to make a fruit salad" "How to make a milk shake" "How to make an egg sandwich" (tutti realizzati in classe).

Le prime classi della scuola secondaria hanno scattato foto e creato dei video di ricette realizzate sia a scuola che a casa, individualmente o in gruppo, con la collaborazione degli insegnanti o dei genitori i quali si sono prestati molto volentieri a questa esperienza. Le ricette sono state presentate in lingua Inglese.

Inglese. Theatrino "Junior Master Chef": tutti gli studenti di prima hanno fruito e partecipato attivamente allo spettacolo itinerante in lingua Inglese. (vedi pg. 12)

Scienze. classe 1B - "Ogni goccia conta..." "World Water" "Acqua pulita...Acqua sporca" realizzati con l'insegnante di scienze. Le buone regole per non sprecare l'elemento acqua e per mantenerlo pulito. File.

Scienze. Le prime classi della scuola media durante la visita ad una fattoria educativa, hanno partecipato a due laboratori: uno relativo alle api e "la produzione del miele" e il secondo relativo alla produzione del pane. Gli studenti hanno potuto constatare quanto questa "società di insetti" sia fortemente complessa ma allo stesso tempo armoniosa perché fondata su regole rigide e quanto le api siano importanti per la natura e la sua biodiversità: quanto esse siano necessarie per le nostre colture e quanto importante sia mantenere l'ambiente pulito perché esse sono tra gli insetti più fragili e sensibili all'inquinamento. Con il secondo laboratorio, "Facciamo il Pane", gli insegnanti e operatori dopo aver presentato il ciclo del grano, il pane come metafora del lavoro dell'uomo, la preparazione del terreno per la semina, la mietitura e i mulini con schede e immagini, hanno guidato gli alunni alla realizzazione del pane impastandolo e infornandolo. (vedi p.26)



OGNI GOCCIA CONTA...

L'acqua è il tesoro più grande che esista, vale anche più dell'oro, e siccome è così preziosa non sprechiamola, non inquiniamola ma condividiamola con chi non ne ha. Ogni giorno nel mondo si sprecano tantissimi litri d'acqua, perché non pensiamo alle persone meno fortunate di noi ma siamo egoisti. Ci sono zone nel mondo dove l'acqua è scarsissima e a volte deve essere recuperata in pozzi che si trovano anche a notevoli distanze rispetto alle abitazioni. La nostra condizione "privilegiata" non ci deve far dimenticare le precarie condizioni che vengono vissute ancora da troppe popolazioni!!! Queste popolazioni subiscono oltre la "sete" anche le conseguenze relative alla situazione igienico-sanitaria che senza l'acqua si vengono a creare.

Angela, Daria, Giuliano, Giulia IB





di Rosaria Battisti

Classe 4C

La scuola primaria ha lavorato sulla "raccolta delle olive" e la produzione dell'olio nel nostro territorio. Gli alunni di tutte le classi hanno visitato il frantoio per conoscere come avviene la produzione di questo alimento essenziale nella nostra dieta mediterranea e conosciuto in tutto il mondo. I risultati finali sono stati: foto, video, cartelloni e articoli per il giornale scolastico.



Alla scoperta dell'olivo,
Oro verde
della nostra città

**Le insegnanti
delle classi V^e**

La nostra bella cittadina gode di un clima mite e di una posizione collinare, qualità che hanno favorito sin dall'antichità la coltivazione dell'olivo. Una breve uscita didattica, come quella in oliveto o in frantoio, permette ai nostri alunni di conoscere il proprio territorio e le radici storiche, ma anche di conoscere la pianta e tutte le sue caratteristiche. Non solo... parlare di olivo significa conoscere i benefici di una dieta mediterranea che si basa sul consumo di olio di oliva rispetto ad altri grassi animali e vegetali. Gustare "pane e olio" in frantoio offre la possibilità di riscoprire sapori antichi, ma soprattutto salutari rispetto alle ormai consuete merende confezionate.

Il progetto infine promuove la conoscenza delle fasi di estrazione dell'olivo e quindi il processo di molitura all'interno di un impianto attivo.

Custodi della Terra

La carta di Milano rappresenta l'eredità culturale di Expo Milano 2015. Gli alunni, guidati dall'insegnante, dopo aver letto tale documento, hanno fatto proprio il motto "cibo buono per tutti". Sono stati affrontati i quattro problemi più grandi ossia, mangiare poco o pochissimo, mangiare male, sprecare il cibo e il fatto che nel mondo chi ne ha troppo e chi non abbastanza. L'obiettivo del progetto è stato sensibilizzare gli alunni a una giusta alimentazione e al rispetto dell'ambiente.



Sopra, e nelle foto della pagina accanto, il Rettore Manna con il gruppo delle tre classi quarte durante l'evento conclusivo. Qui intorno l'esperienza al frantoio degli alunni delle classi quinte.



Una mamma impegnata

Sono davvero felice di avere potuto condividere e realizzare questo progetto di educazione alimentare, voluto dalla Maestra Rossaria e condiviso dallo stesso Rettore, i quali ringrazio profondamente.

Il progetto "Noi bimbi custodi della terra. La Carta di Milano dei bambini: cibo buono per tutti!" è un excursus educativo sui contenuti focali della Carta di Milano. Proprio un anno fa in fase Expo Milano 2015 si è tenuta una ministeriale che ha coinvolto tutti i Ministri per l'agricoltura a livello mondiale. In tale occasione più di 146 paesi hanno sostenuto e firmato la Carta di Milano un documento programmatico che è la legacy ossia l'eredità, il testamento di EXPO Milano 2015.

Questo documento sintetizza la volontà, l'impegno congiunto, in grado di coinvolgere politici, imprenditori cittadini e minori per la realizzazione degli obiettivi prefissati dalle Nazioni Unite per un pianeta ecosostenibile e con "Fame zero". Necessario quindi, l'appello ai politici, affinché il diritto al cibo sia inserito all'interno delle Costituzioni dei singoli Paesi. I paesi firmatari si sono così impegnati a sostenere gli obiettivi post 2015.

Spiegare quindi alle generazioni future, ai nostri bimbi i contenuti della Carta di Milano e vedere la loro rielaborazione e sintesi degli argomenti è stato davvero un momento di grossa soddisfazione. Un particolare ringraziamento va infatti proprio a loro e alle maestre che lavorando sui temi hanno permesso ai bimbi di interiorizzare i contenuti del progetto.

Elisabetta Dall'Armi



La classe 4B durante la preparazione di elaborati del Progetto UNESCO.



OGNUNO DI NOI PUO' FARE LA SUA PARTE



di Fiorella Marcotulli

Hello everybody...be happy! Theatrino is coming to our school!



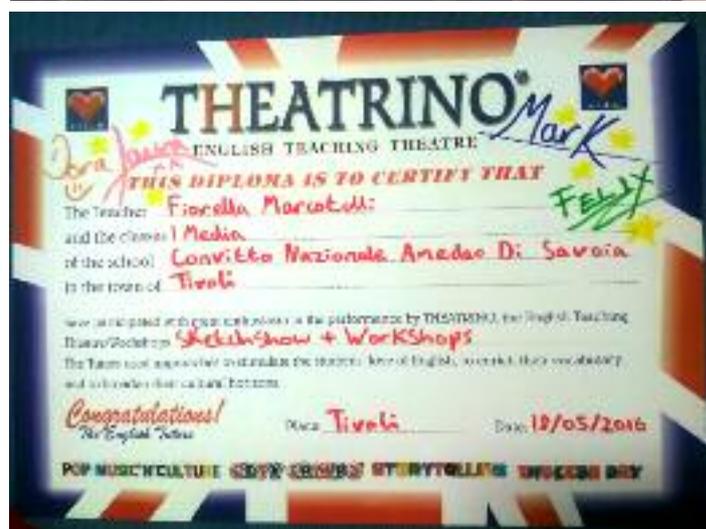
... così è stato. Un'esperienza che non ha disilluso le attese. Quattro giovani britannici Dora, Laura, Mark, e Felix, con grande professionalità ed energia, hanno coinvolto tutti gli studenti delle classi prime della scuola media. I ragazzi della Associazione Culturale Linguistica Internazionale si sono esibiti nella nostra Aula Magna con tre SKETCHES in lingua inglese concordati precedentemente tramite corrispondenza elettronica, i cui contenuti, strutture linguistiche e lessicali hanno calzato perfettamente gli obiettivi preposti all'inizio dell'anno scolastico dal TEAM insegnanti. 'Cibo come Cultura' e 'Conoscenza e Difesa dell' Ambiente ' sono stati gli argomenti trasversali a tutte le discipline.

Quindi, non poteva mancare il programma del momento 'JUNIOR MASTER CHEF', sketch che ha coinvolto attivamente gli alunni producendo grande entusiasmo. In ultimo, ma non meno importante, è stato il lavoro di Workshop che si è svolto nel giardino e nel cortile della scuola. Ogni attore ha preso in consegna un gruppo classe e con loro hanno giocato, parlato e riso, rendendo questa attività didattica INDIMENTICABILE.

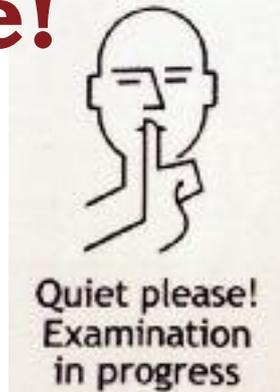


Lezione d'inglese al Convitto: SMILE

Il teatro in inglese un vero successo per tutti i partecipanti. I giovani attori britannici esilaranti e coinvolgenti hanno trascinato la platea degli studenti con uno spettacolo interattivo, divertente e formativo. Nulla di meglio che imparare divertendosi !

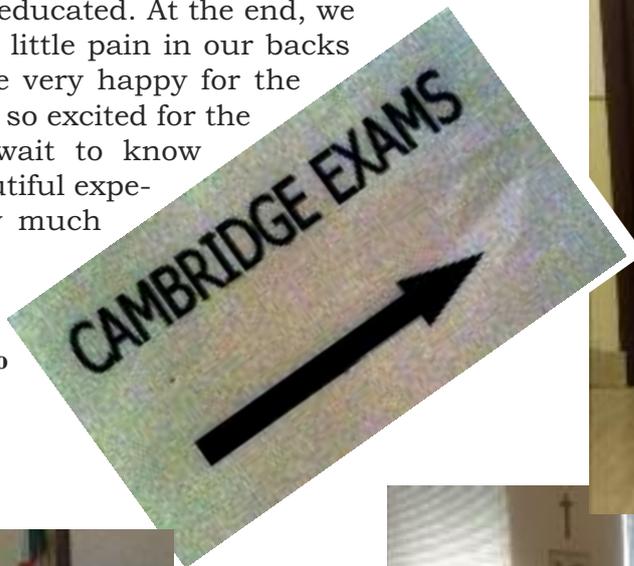


Cambridge is here!



On Friday May 27th, we took Cambridge exams at school. We were 170 students, divided in the following levels: "Starters" (37 students of Primary School), "Movers" (58 students of Primary and Middle School), "Flyers" (54 students of Middle School) and KET (21 students of Middle School). When the teacher Marcotulli told us we had to go that morning, we felt very nervous. We were like warriors, all in our official uniforms but we panicked a little bit: our weapons were pens, pencils, felt-pens, crayons, rubbers and our Identity Cards. When some of us were sitting oral tests, others were taking the listening and writing tests. The exams started at 9:00 a.m. and finished at 4:30 p.m. An examination is something that usually provokes alarm and anxiety but our mission that day was to be champions and to win that fight. There were lots of examiners everywhere: some of them were kind and polite with us. Mrs. Michelle Cox had trained us to the battle and we were well educated. At the end, we were tired and we felt a little pain in our backs and necks, but we were very happy for the great work done. We are so excited for the results and we can't wait to know them. It has been a beautiful experience. Thank you very much teachers ...great job!!!

Giulia Grignani and
Irene Curcio



*Gli alunni e le
insegnanti
Marcotulli e
Cox durante le
fasi del-
l'esame.*



a cura di Anna Fradiacono

Dedicato alle mamme...

Gli alunni delle classi prime e seconde, delle quarte e quinte della Scuola Primaria festeggiano le loro mamme con canti, poesie e riflessioni donando sorpresa, emozioni e ...una rosa rossa.

Due giorni particolari, venerdì 6 e sabato 7 maggio, hanno visto i nostri più piccoli alunni di prima e seconda elementare protagonisti di una festa dolcissima dedicata alle loro mamme. Nell'Aula Magna del Convitto, tutti composti nelle divise ufficiali, con il viso splendente, gli alunni hanno intonato canti alle regine della festa sotto la direzione musicale dei maestri Monia e Alessio Salvati.

Canti a volte allegri e ritmati, a volte dolcissimi e melodiosi, si sono succeduti suscitando emozioni nei cuori delle spettatrici insieme a riflessioni personali scritte dai bambini stessi e a poesie d'autore.

Tutti gli alunni hanno poi donato una rosa rossa alle loro mamme, un piccolo omaggio simbolo di profondo amore anche se, a dire il vero, i fiori più belli erano proprio loro.

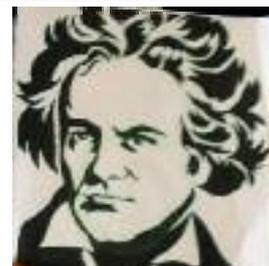
Questi sono i momenti che toccano il cuore, che ripagano, in un breve momento come quello di una recita scolastica, le mamme dei loro infiniti sacrifici.



Sopra dall'alto al basso le classi IA e IB insieme, le classi IC e ID insieme, le classi IIA e IIB insieme. A fianco nella pagina accanto le classi IIC e IID insieme.

La musica continua ...con "Dolci note per la mamma"

I bambini della IVB insieme alla loro insegnante Rita Procaccianti e all'educatore Bruno Censi dedicano alla mamma poesie, canti e pensieri d'Amore.



La "Nona Sinfonia" di Ludwig Van Beethoven

di Maria Ziantoni

**Entra nel cuore degli alunni della IVB ed è subito
"Inno alla gioia!"**

I piccoli musicisti con impegno, entusiasmo e con "grande amore" per le conoscenze "musicali", sono entrati in empatia con il Grande Compositore Ludwig van Beethoven e con la sua musica maestosa grazie ai lavori di reportage realizzati da loro stessi.

Così ... per magia l'ultima parte della "Nona Sinfonia" entra nei loro cuori e si "Orna" delle parole del grande poeta "Friedrckh Schiller" e... Il canto corale della classe si eleva in una fantasia di voci che ne esaltano i grandi ideali di Pace, di Solidarietà e Armonia Universale.

É il canto ...dell'Inno alla Gioia!

L'Inno della nostra Europa!

Bravi bambini!!!

La più bella sinfonia sei tu...mamma

Mamma

A te che mi hai insegnato i sogni
e l'arte dell'avventura
a te che credi nel coraggio
e anche nella paura

a te che sei la miglior cosa che mi sia successa
a te che cambi tutti i giorni e resti sempre la
stessa.

A te che sei, semplicemente sei
sostanza dei giorni miei
sostanza dei sogni miei.

Gli occhi di mia madre

Se mi fermo a guardare
negli occhi di mia madre
vedo un lago incantato.
Boschi d'alberi attorno
e un'isola lontana
in mezzo ad acque limpide
Oh! Potessi vagare
nel liquido silenzio
dove nuotano i pesci
e cantano gli uccelli
tra colori e suoni
pieni di giubilo.

Se mi fermo a guardare
negli occhi di mia madre
vedo un lago incantato.
(Canto popolare giapponese)

Il cuore di noi bimbi batte forte per te mamma.

SE IO FOSSI...

Se io fossi una poetessa
Avrei sempre voglia di scrivere poesie
che parlano di te:
poesie d'amore, poesie di gioia
e di allegria.

Se io fossi una poetessa
scriverei ogni giorno una poesia solo per te,
avrei ogni giorno idee solo per te,
e nel cuore conserverei
i tuoi sorrisi dolci.

Testo collettivo dei Bambini della IVB



*Sopra gli alunni della IVB in Aula Magna
espongono i loro elaborati grafici.*

di Elisabetta Giocondi

Dal mese di dicembre ad oggi grazie al prof. Domizio Baldini, docente di tecnologia digitale, docenti e educatori hanno intrapreso l'attività sperimentale di insegnamento dei contenuti delle proprie discipline con l'ausilio del tablet.

In particolare nel corso dell'anno scolastico, la III C della scuola primaria, classe pilota del progetto 2.0 e le prime classi della scuola secondaria di primo grado hanno utilizzato la nuova



zione digitale, integrato con tablet, permette al docente di differenziare l'insegnamento in funzione degli stili di apprendimento con una gamma interessante di proposte didattiche.

Per i "nativi digitali" l'utilizzo della multimedialità, del Web 2.0, dei device mobili, sono operazioni naturali. Non stupitevi se a breve i ragazzi diranno: "accendo il tablet e vado a studiare!".



tecnologia che ha coinvolto con entusiasmo gli alunni. Le metodologie di insegnamento più vicine allo stile di comunicazione proprio delle nuove generazioni si integrano al meglio con la didattica tradizionale e rendono maggiormente efficaci le attività di approfondimento e di partecipazione degli alunni. Ad esempio le app "Inspiration" ed "Explain everything", due delle applicazioni proposte in classe, consentono di realizzare percorsi concettuali e registrare le lezioni. Grazie alla sincronizzazione delle app è possibile ascoltare una lezione e nel contempo visualizzare gli argomenti trattati.

La tecnologia digitale, oggi alla portata di tutti, è evidentemente una fondamentale risorsa per la conoscenza, la comunica-

La classe 3C quasi al completo in una delle lezioni svolte con l'iPad.



zione e la condivisione delle informazioni; gestita con professionalità e competenza offre infinite possibilità di arricchimento culturale nonché stimolo per gli studenti meno attratti dai metodi tradizionali. L'ambiente di comunica-

L'iPad a scuola per la classe 3C primaria

Quest'anno l'utilizzo dell'ipad in classe si è rivelato non solo uno strumento interessante per la didattica, ma è stato anche un mezzo attraverso il quale superare le difficoltà di comunicazione e inserimento per bambini con diverse difficoltà.

Dall'inizio del secondo quadrimestre, anche con la collaborazione della docente C. Porcheddu, abbiamo continuato questo percorso che ha portato gli alunni a lavorare in modo diverso, meno passivo e soprattutto in gruppo. L'ipad ha permesso agli alunni di organizzare l'esposizione degli argomenti, anche proiettando sullo schermo e commentando le immagini da loro scelte.

Ci ha aiutati a rendere attivo e dinamico il modo di insegnare e di apprendere, producendo filmati, schede multimediali di ricerca e di sintesi.

Ipad in classe insegna a costruire giochi didattici, insegna a trovare i metodi e le applicazioni giuste per condividere i prodotti e le risorse per lavorare in gruppo a distanza o nello stesso ambiente.

di Rosaria Battisti

C'era una volta un giardino fiorito; non vi era angolo che non brillasse di meravigliosi colori per tutti quei fiori che scaldano il cuore alla speranza.

Tutto sembrava perfetto per accogliere i desideri e soddisfare le più impensate fantasie. Era un giardino MAGICO, di quelli che pensi non esistono invece era proprio una realtà .

Sì cari bambini, era LA BIBLIOTECA DELLA SCUOLA. Tutti quei fiori sbocciati sugli scaffali facevano galoppare la fantasia dei bambini che li prendevano in mano.

Proprio come i colori dei fiori, ti lasciano stupito



...nel mare del sapere il libro è la mia bussola



Classe 1A

ed incredulo di fronte a quella straordinaria meraviglia .

Sì, bambini la BIBLIOTECA è il più bel giardino del mondo, puoi prendere in mano un libro , ed accarezzare le sue pagine ti sentirai volare altrove alla ricerca di quel tesoro nascosto dentro di te che solo un LIBRO fra le mani ti farà esplorare!!!



Classe 1D



Classe 4C



Classe 5A

di Claudia Coccanari

I volumina papiracei

Si sono concluse lunedì 11 aprile le attività del progetto "Fannius- Laboratorio di Archeologia libraria", ma non si sono chiusi i cancelli della Villa dell'imperatore Adriano, che domenica 22 maggio, dalle ore 10:30 alle ore 13:00, in occasione della celebrazioni comunali del 3231 Natale di Tivoli e della presentazione del centro archeologico per il recupero e la valorizzazione dei beni culturali della dimora adriana, ci offrirà l'opportunità di ammirare i volumina papiracei, risultato delle attività condotte dai nostri quaranta ragazzi, nell'ambito di questo meraviglioso percorso di ricostruzione dell'arte

scrittoria e libraria. Il laboratorio, che ha visto dal mese di dicembre gli alunni del Convitto alle prese con gli ingredienti più sconosciuti e affascinanti del mondo della comunicazione scritta, si trasforma dunque ora in museo.

A rendere ancora più magica e vera l'atmosfera ci saranno interventi di alcuni dei nostri studenti, nonché la presentazione del percorso da parte di alunni dei licei artistico e classico di Tivoli. Saranno presenti, oltre ai Professori

L'affascinante laboratorio che ha visto dal mese di dicembre gli alunni del Convitto alle prese con gli ingredienti più sconosciuti del mondo della comunicazione scritta, si trasforma ora in museo permanente nel prestigioso corridoio del Convitto Nazionale.



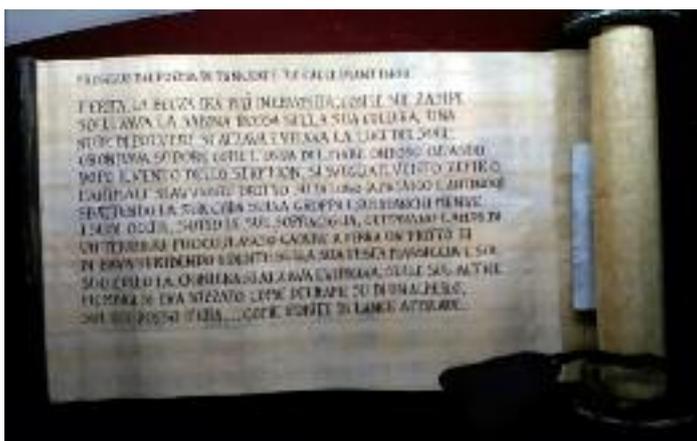
che sarà respiro di mondo antico in una scuola che oggi si racconta con i trailer dei nostri giovani. Bravi perché veloci nel chiudere un libro ed accendere un tablet, per poi spegnerlo e ritrovare il segno di pagine su cui continuare a cercare risposte.

Antonio ed Alessandro Basile, nostri maestri in questo percorso di scoperta e riscoperta, anche diverse rappresentanze comunali, nonché, ovviamente, della nostra scuola.

Le realizzazioni dei ragazzi saranno ospitate poi ancora per qualche altra settimana nella Villa

dell'Imperatore, quasi a rendere omaggio a colui che ci ha lasciato la più importante biblioteca dell'età imperiale, dopodiché entreranno nel nostro Convitto per rimanervi patrimonio di cultura ed arte, in una mostra permanente

Immagini del lussuoso mobile che contiene i papiri realizzati dagli alunni.



di Claudia Cerqua

Mail-art dal passato

Così scrive Vincent van Gogh in una lettera a Emile Bernard, e così accade in classe.

Ogni alunno possiede, nella sua diversità o speciale normalità, una ricchezza utile a tutto il gruppo...

“Mail-art dal passato” è un progetto di didattica inclusiva, ludica e trasversale, basata su attività laboratoriali finalizzata a far acquisire agli allievi, attraverso un apprendimento attivo, competenze cognitive, nell'ambito storico e trasversali, in particolare sociali. La classe II sez. B della scuola media è stata suddivisa in 5 gruppi eterogenei, uno per ogni personaggio storico che è stato argomento di studio di quest'anno: Cristoforo Colombo, Martin Lutero, Elisabetta I, Galileo Galilei e Luigi XIV.

I cinque gruppi hanno avuto il compito di realizzare, in modo creativo, rielaborando le conoscenze storiche acquisite, una mail-art in cui, mettendosi nei panni del personaggio storico, lo hanno fatto rivivere, ipotizzando il messaggio che abbia voluto inviare alla classe.

Il 28 maggio 2016 in Aula Magna è stata aperta la mostra degli elaborati degli studenti della IIB Scuola sec. superiore di I grado del Convitto di Tivoli. I lavori del Laboratorio creativo delle IIB sono stati esposti su cartelloni e su tavoli e sono stati il risultato finale di un progetto di didattica inclusiva ludica e multidisciplinare, basato su attività manuali e socializzanti, finalizzate all'acquisizione di competenze nell'ambito storico.



Ciò che i bambini possono fare affiancati dall'appoggio degli altri è ancora più indicativo del loro livello di sviluppo mentale di ciò che essi possono fare da soli.

(Lev S. Vygotskij)



A cura di
Aniello Ambrosino

Una giornata all'Acquoria

Siamo andati a visitare la centrale idroelettrica tiburtina dell'Acquoria, che deve il suo nome alla vicina sorgente naturale, ubicata sulla riva sinistra dell'Aniene.

Arrivati sul posto, un operaio che lavorava nell'impianto ci ha illustrato la storia della centrale, costruita nel 1884 ed oggi famosa per essere stata la prima struttura ad aver illuminato la città di Tivoli e a rendere luminosa in seguito anche Roma, storica ed acerrima nemica della nostra città, distante circa 30 km, grazie alla corrente elettrica alternata lanciata a distanza.

La centrale fu visitata dall'allora re Vittorio Emanuele, ma per la sua importanza subì un bombardamento durante la seconda guerra mondiale. Ricostruita dopo la guerra, ricominciò a funzionare utilizzando nuovi materiali e macchinari, risultando al tempo una delle più importanti nel mondo.

Nel corso della visita ci è stato spiegato come si produce l'energia elettrica e come questa viene inviata nelle nostre case per permettere lo svolgimento di tutte le nostre attività quotidiane dipendenti dall'energia. In generale la maggior parte di essa che noi utilizziamo deriva dal sole, come energia luminosa, termica e meccanica; il sole, la fonte primaria dell'energia, è dunque il motore che fornisce tutto ciò che può procurare energia. L'energia raggiante del sole si trasforma in energia termica e luminosa, a volta questa viene catturata dagli alberi e diventa energia chimica che ritroviamo negli alimenti, nei combustibili, nel legno e nella biomassa. La stessa energia termica si trasforma in energia elettrica attraverso pannelli solari e celle fotovoltaiche, in energia eo-

Il 13 aprile 2016 gli alunni delle classi terza A e terza C della scuola secondaria, accompagnati dai docenti Polidori, Scamolla, Ambrosino e dall'educatore Poggi, si sono recati in visita alla centrale idroelettrica dell'Acquoria. Una guida esperta, operante in qualità di tecnico all'interno del complesso stesso, ha illustrato ai ragazzi le vicende storiche, lo sviluppo e il funzionamento della centrale. Un'esperienza che non ha lasciato indifferenti gli alunni, come si può notare dal racconto della visita nelle parole di alcuni di essi:



lica generata dal vento e in energia idrica attraverso l'evaporazione di masse d'acqua, precipitazioni e fiumi. L'energia idrica, quella derivante dalla Centrale dell'Acquoria da noi visitata, è quella più sfruttata; la potenza della caduta dell'acqua (naturale o artificiale), mette in moto apposite turbine, motori idraulici a pistone, in cui si hanno due parti fondamentali, l'una fissa, a forma di tamburo cavo (statore), l'altra rotante (rotore), alloggiata entro la precedente, co-

sicché l'energia cinetica viene trasformata in meccanica; alcuni alternatori (macchine elettriche rotanti) infine, trasformano l'energia meccanica in elettricità.

Durante la spiegazione siamo entrati nella centrale per vedere da vicino il funzionamento dell'impianto e ci siamo potuti rendere conto, con profondo orgoglio, del grandissimo contributo che la nostra città di Tivoli ha fornito ai suoi abitanti, e non solo, con una delle più importanti realizzazioni per la vita dell'uomo.

Silvia De Marco 3C

Un po' di storia

La prima centrale elettrica del mondo entrò in servizio negli Stati Uniti nel 1882 su fiume Fox a Appleton nel Wisconsin e dieci anni dopo ne inaugurarono un'altra sulle cascate del Niagara a corrente alternata e trasportabile. Infatti, l'enorme massa d'acqua delle cascate fu a lungo riconosciuta come potenziale fonte di energia. In Italia si è cominciato a Tivoli, sfruttando l'abbondanza di acqua delle cascate e del fiume Aniene. Gli impianti erano a corrente alternata e, quindi analoghi a quelli statunitensi e a quelli tuttora in uso. La corrente elettrica prodotta permise in pochi

In alto il fiume Aniene. Sopra e sotto alcuni momenti della visita. A fianco, la centrale.





Ci siamo recati alla centrale idroelettrica dell'Acquoria, dove la nostra guida era proprio un dipendente e quindi abbiamo potuto osservare tutto da vicino.

La centrale soddisfa in media 40.000 famiglie l'anno, per un totale di 150.000 persone. Mentre ascoltavamo la guida sentivamo che qualcosa vibrava sotto i nostri piedi, e ci ha fatto proprio notare che sotto di noi scorreva l'acqua spinta dalle pompe (con precisione acque aeree).

Successivamente ci siamo recati in quella che sembrava una sala conferenze, con un lungo tavolo ricoperto da un tulle color bordò, verso il fondo della stanza.

Alle pareti della sala erano appese delle foto antiche della centrale, che poi nel tempo è stata ovviamente modificata. Inoltre erano illustrate delle antiche valvole e pompe. Una cosa che mi ha stupito è stato un modellino della struttura dell'edificio, con disegni e rappresentazioni accurate di macchine e tubi. Questa stanza era collegata attraverso una grande porta di vetro ad un'altra grande sala dove erano esposte valvole e pompe giganti utilizzate verso i primi del Novecento. La guida ci ha spiegato che si tratta di pezzi unici. Prima della fine della nostra visita, ci siamo recati nell'edificio all'interno del quale attualmente si produce energia idroelettrica e dove c'erano delle macchine grandissime in azione. E addirittura ci sono delle sale in cui si può accedere solo se si hanno dei capi di abbigliamento specifici, a causa del forte rumore.

Questa visita mi ha fatto capire la qualità delle persone che lavorano ogni giorno duramente per noi, per garantirci un ordinario benessere anche se noi non ce ne rendiamo conto

Colacresi Lucrezia 3C

anni di garantire l'illuminazione della città di Roma. Il primo impianto, in località Vesta, fu costruito nel 1884, quattro anni prima di quello di Paterno d'Adda in Lombardia, ma era utilizzabile solo per l'illuminazione della cittadina di Tivoli, in quanto non erano ancora disponibili le tecnologie per il trasporto di energia su lunghe distanze. Ricostruito negli anni '20 è tuttora funzionante. Il secondo, inaugurato nel 1892, fu chiamato centrale "Acquoria", dal nome di una vicina sorgente naturale e fu dimesso dieci anni dopo, quando, più in basso, lungo l'Aniene fu attivata una più moderna centrale. La nuova

Acquoria utilizzava le acque di scarico della centrale di Vesta, che convogliate nel canale Canevari venivano raccolte in un bacino pensile realizzato nel sito della Villa di Mecenate. Il bacino è stato dismesso nel 1993 dall'ENEL per consentire il recupero dei complessi archeologici. Nella zona furono molti i casi di sfruttamento idroelettrico. Non molto lontano sorge la centrale di Subiaco costruita nel 1905. Le sue condotte forzate provengono da una vasca di carico posta a 70 metri al di sopra della centrale, sul versante destro dell'Aniene. Da qui un canale per molti tratti scoperto, sviluppandosi al di sotto dei mona-

Siamo andati a visitare la centrale idroelettrica dell'Acquoria dove abbiamo potuto vedere la fonte della maggior parte dell'elettricità che abbiamo nelle nostre case.

Inizialmente siamo stati accolti da una guida d'eccezione che ci ha illustrato oralmente il suo lavoro giornaliero. Dopo questo piccolo ascolto all'aria aperta siamo andati a visitare il "Museo" della storica centrale idroelettrica. È giusto sapere che questa centrale è tra le prime che sono state costruite in tutta Europa e la prima ad essere stata messa in funzione. Il primo punto d'estrazione dell'acqua, che per anni ha funzionato, è ora rimpiazzato da tre nuove strutture all'avanguardia per i propri macchinari.

Abbiamo visitato poi il vero e proprio fulcro della trasformazione dell'acqua in elettricità.

Per inoltrarci nel cuore della centrale siamo dovuti scendere fino al punto in cui l'acqua viene prelevata dal fiume, sbarrata fino ad essere incanalata in un condotto per poi andare a schiantarsi contro

una turbina che girando produce energia elettrica.

Al termine della visita educativa siamo usciti dalle camere di lavorazione per ritornare all'entrata della centrale. Successivamente siamo andati ad ammirare la bellezza del fiume Aniene; tenuto pulito dal lavoro degli operai i quali non solo controllano la produzione di elettricità, ma si occupano di prelevare i rifiuti che inquinano il letto del fiume e che vengono bloccati dalla diga.

Questo lavoro permette di tenere limpido un'importante risorsa idrica del comune di Tivoli

I professori per farci vivere al meglio questa gita ci hanno permesso di fermarci a fare una piccola merenda, per poi ritornare a scuola.

Una gita molto interessante, resa ancora più entusiasmante dalla compagnia degli amici.

**Arianna Troiani e
Chiara Rapiti 3A**



steri di Santa Scolastica e San Benedetto, raggiunge l'opera di presa posta presso lo sbarramento di Scalelle. Nelle adiacenze troviamo l'accesso all'omonima centrale in caverna. L'abbondanza e la continuità delle acque che lo alimentano fanno dell'Aniene un fiume di buona portata, che fu infatti utilizzato fin dall'antichità per alimentare acquedotti e successivamente come risorsa per la produzione industriale locale e per la produzione di

energia elettrica. La captazione delle acque dell'Aniene ha una lunga storia: comincia a metà del II secolo a.C. con il primo acquedotto. La varietà della conformazione geologica del percorso e la presenza di diversi salti hanno fatto sì che l'Aniene fin dal 1884 sia stato utilizzato per la produzione di energia elettrica (il che diede luogo nel secolo scorso ad un notevole sviluppo industriale nelle città di Subiaco e di Tivoli).

A cura di
Aniello Ambrosino

Piana delle orme

Dopo circa un'ora e mezza di viaggio in pullman, siamo arrivati e, appena fatto merenda, abbiamo iniziato a visitare il vasto museo accompagnato da una guida molto preparata che ci ha illustrato i vari padiglioni ed è riuscita a rispondere in modo esaustivo quando abbiamo posto delle domande. Ci siamo ritrovati nel bel mezzo di uno scenario talvolta di guerra, talvolta di vita quotidiana entrambi riprodotti con tanto di effetti sonori per far capire meglio le condizioni di costante paura in cui si viveva. Abbiamo visto anche le imponenti macchine militari color verde mimetico che, e lo devo confessare, mi hanno incusso un po' di paura. Tra esse ce ne erano persino due che sono stati utilizzati in dei film tra cui "La Vita è bella". Invece gli innumerevoli giocattoli d'epoca che abbiamo visto esposti presuppongo fossero di gente benestante perché erano veramente molto belli e si vedeva che erano stati fatti a mano. Perciò non penso che i poveri potessero permetterseli, anche perché visitando una riproduzione dell'abitazione dei contadini che risiedevano in campagna, ci siamo resi conto ancora di più delle condizioni disagiate in cui vivevano. Dopo pranzo siamo passati in una zona del museo dove ci hanno fatto un discorso riguardante le deportazioni nei campi di concentramento e alla brutalità di questi avvenimenti.

L'ultima cosa che abbiamo fatto prima di riprendere il pullman per ritornare a Tivoli è stata forse la più significativa e emozionante: siamo entrati nel carro di un

Venerdì 29 Aprile 2016 gli alunni delle classi terze della scuola secondaria, accompagnati dai docenti Iannaccone, Polidori, Ambrosino, Capezzuto e Coccanari si sono recati in visita all'area espositiva di Piana delle Orme. Il complesso museale, nato dall'idea e dalla passione per la storia di un imprenditore di origine siciliana, che nell'area pontina pose radici e sentimenti, racconta la storia di luoghi, fatti e persone attraverso sorprendenti allestimenti che ricostruiscono e documentano la vita e la cultura materiale degli uomini del territorio, dall'epoca della bonifica mussoliniana al tragico epilogo del secondo conflitto mondiale. All'interno dell'area, che si estende su un vasto tratto di Agro Pontino ancora parzialmente intatto, gli alunni hanno potuto vedere con i propri occhi numerosi straordinari reperti originali recuperati dai teatri di guerra quali carri armati, aerei e automezzi blindati che restituiscono viva testimonianza di una delle pagine più buie della storia contemporanea.

La descrizione della giornata nelle parole dei ragazzi:



treno che a suo tempo trasportava ebrei, zingari, omosessuali e tutti coloro che erano ritenuti nemici

dello stato nazista verso i campi di concentramento. Le pareti di questo carro erano tutte tappezzate da



fogliettini, trentamila fogliettini sui quali c'era scritto il nome dei deportati. Ci siamo persi in frivolezze perché eravamo tutti intenti a cercare il nostro nome e non siamo riusciti a cogliere, se non qualcuno di noi, quello che dovevamo cercare di capire, e cioè il senso di disperazione, impotenza, e sopraffazione che provavano sicuramente coloro che sono saliti su quel treno. Si poteva avvertire la sensazione di affanno perché anche se il portellone era aperto eravamo comunque circa cinquanta persone lì dentro e inoltre dalla finestra passa solo uno spiraglio d'aria. Non riesco a immaginare che persone come noi potessero vivere anche per una settimana (il tempo necessario per arrivare nei lager) ammassati in quella che poteva essere una cabina di al massimo 8-10 metri quadrati in ottanta persone, con tutti che dovevano fare i propri bisogni, con il portellone sbarrato e i bambini che piangevano e dovevano essere tenuti in braccio per farli respirare. Quello della Seconda guerra mondiale è stato un periodo buio della nostra storia che non deve assolutamente ripetersi e solo ora ho capito quali erano le condizioni della gente dell'epoca e forse non sono nemmeno riuscita a comprenderle fino in fondo visto che, fortunatamente, non ho vissuto questo periodo di guerra. A chi non c'è ancora stato consiglio vivamente di visitarlo perché è un museo veramente bello e ben organizzato in cui si possono imparare moltissime cose nuove o approfondire alcune di quelle che già conosciamo. Allora non mi resta che augurarvi una buona visita del museo!

Foto selezionate da Edoardo Maria Gallinaro

Federica Napoleoni

Nel complesso museale di Piana delle Orme, nei pressi di Latina, si trova una delle collezioni più grandi e varie al mondo che rappresenta un viaggio importante attraverso 50 anni della storia italiana del Novecento.

Piana delle Orme è un parco tematico che si trova all'interno di una bellissima azienda agrituristica che ha lo stesso nome.

Arrivati al parco ci siamo divisi in gruppi e abbiamo cominciato il nostro percorso accompagnati dalla nostra guida Adriana.

Il museo è articolato in diversi padiglioni dove sono conservati i reperti storici, organizzati secondo due percorsi tematici principali: il primo riguardante la bonifica dell'Agro Pontino e la vita agricola in Italia; il secondo riguardante gli eventi della Seconda guerra mondiale in Italia e nel Lazio.

Abbiamo visto tantissimi reperti: le grandi opere di bonifica delle paludi pontine, i veicoli e i mezzi agli albori della grande industrializzazione, come tram, auto e moto, le armi ed i mezzi militari come aerei, carri armati, elicotteri, jeep, fucili, proiettili e divise, ed i giocattoli con i quali si divertivano i bambini di una volta.

Tra un padiglione e l'altro, all'esterno dell'esposizione, c'erano anche diversi animaletti simpatici come pavoni, conigli, pony ed altre specie.

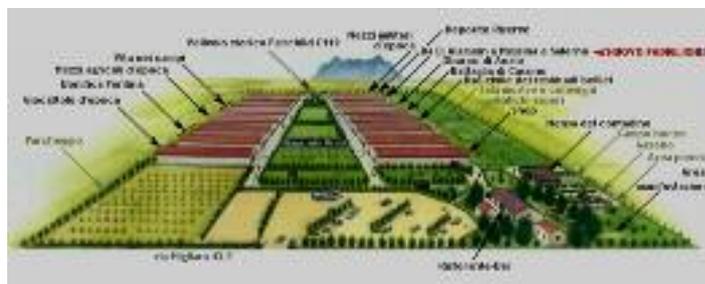
Verso l'ora di pranzo abbiamo fatto una pausa per mangiare qualcosa e rilassarci un po' all'esterno dell'esposizione.

Terminata la pausa pranzo abbiamo ripreso il nostro percorso, visitando il padiglione dedicato alle discriminazioni razziali.

Un'altra guida molto cordiale ed esperta ci ha parlato del nostro passato, mostrandoci le perfette raffigurazioni dei luoghi, dei suoni e delle persone che hanno vissuto il terribile periodo della guerra; agghiacciante è stata la riproduzione dei vagoni dei treni dove venivano caricati gli ebrei per essere trasportati nei campi di concentramento.

Questa visita ci ha fatto rivivere da vicino, con profonda ansia e grande trepidazione, tutte le terribili e spaventose vicende della guerra che hanno segnato anni della storia italiana.

Da questa gita ho riportato un concetto indelebile che deve essere sempre e comunque alla base dell'esistenza dell'uomo: il rispetto del prossimo e la pace nel mondo!



Questo museo è nato per non far dimenticare a noi ragazzi la nostra storia, riservandone numerose testimonianze. Malgrado iniziasse a serpeggiare tra i nostri antenati un malcontento generale, essi hanno combattuto per l'Italia, perdendo anche la loro stessa vita. Hanno lottato con tenacia, soffrendo duramente. Da qui l'idea di riprodurre in un museo quello che poteva essere lo scenario della Seconda guerra mondiale. Sfortunatamente l'Italia, come tra l'altro tutti gli Stati, è stata martoriata dalle guerre: intere città bombardate, ponti che crollavano e polveroni pronti a sollevarsi. Non c'era pace, non c'era tregua. Intere famiglie si ritrovarono senza nulla; le case, se così si potevano chiamare, erano prive di condizioni igieniche adeguate. Gente che moriva vinta dal nemico, uccisa a sangue freddo e

gente che moriva di fame poiché le famiglie erano numerose e il cibo, per lo più andato male, non era sufficientemente nutriente. Noi dobbiamo ricordare, dobbiamo ricordare tutte queste sofferenze da cui non si poteva fuggire. Per questo motivo credo che questa sia stata un'esperienza molto significativa che ci ha aiutato a crescere, a consolidare e ampliare le nostre conoscenze storiche e soprattutto ad arricchirci umanamente. E' stata un'esperienza unica, che è bene ricordare anche negli anni successivi. Personalmente mi è piaciuto il percorso bellico, prettamente relativo alla Seconda guerra mondiale rispetto ai padiglioni dedicati alla bonifica. Inoltre sono anche riaffiorati i nostri ricordi visitando il percorso dedicato ai giocattoli d'epoca: siamo tornati in pochi istanti dei bambini! E' stato veramente bello e utile visitare

questo museo, scoprire un mondo molto lontano dal nostro, che in realtà ci appartiene. Tutto ciò è stato possibile dalle testimonianze date dai filmati e dai reperti che mi hanno permesso di fare un lungo salto nel passato! Infine volevo aggiungere che in questa gita didattica non mi sono annoiata come spesso i ragazzi credono, bensì divertita al massimo!

Geografia della poesia

A cura di Maria Ziantoni e Gerardo Russo



Per gli alunni della VC "LA GEOGRAFIA... DIVENTA REPORTAGE! CON LA LETTURA "ESTENSIVA" ED "INTENSIVA" DEL LIBRO "Il Viaggio in Italia di Valentina: LA GEOGRAFIA DIVENTA, PER GLI ALUNNI DELLA VC UN PROFONDO STUDIO ANTROPICO...DEI TERRITORI. ...UN VERO REPORTAGE! UN LAVORO DI RICERCA CHE COGLIE l'Anima DI OGNI REGIONE NEI VARI ASPETTI: MORFOLOGICI, AMBIENTALI, ECONOMICI, SOCIALI, CULTURALI, ARTISTICI ED INFINE, MA, SOLO PER ESALTARNE l'importanza, LA Tradizione Culinaria.!! Un vero percorso gastronomico! Un viaggio itinerante, dove gli alunni incontrano POETI, SCRITTORI, PERSONAGGI STORICI, E ARTISTI MODERNI!!! Questi PROTAGONISTI, per guidare e fare entrare in EMPATIA con i Luoghi" NATII", i nostri studenti viaggiatori DANNO VOCE E COLORE ALLE LORO OPERE E ALLE LORO TRADIZIONI CHE TRAGGONO ORIGINE DA ANTICHE... STORIE ..Locali!! ...Ed ecco che i Geografi...in erba in modo consapevole acquisiscono e trasformano queste "Espressioni culturali", facendole diventare "LA VOCE CO-RALE DI OGNI REGIONE. ESPLORATA...!"

Scientificamente.it

Facciamo scienze nel laboratorio di informatica!

A cura di Cristiana Pisanelli

Come si sa, ormai da tempo, l'informatica e la pratica didattica nella scuola possono percorrere lo stesso tragitto. Dunque le discipline saranno acquisite all'interno di percorsi didattici o interdisciplinari che si avvarranno del computer come ambiente di gioco e di lavoro.

Ecco qui come una semplice lezione di scienze si può trasformare in un entusiasmante lavoro utilizzando l'applicazione power point per creare e organizzare delle presentazioni con foto, testi colorati, illustrazioni, disegni, tabelle, grafici....

E tutto diventa più facile!

L'alunno diventa protagonista e autore dei suoi processi di apprendimento e formazione perché coinvolto nella progettazione e motivato nell'attività di ricerca.



Viaggio nei luoghi delle Istituzioni

Visita a Palazzo Madama delle Classi quinte della scuola primaria.



Classe VA



Classe VC



Classe VB

A cura delle insegnanti delle classi quinte

Siamo partiti entusiasti per questa nuova avventura: l'ultima della Scuola Primaria! Che emozione! Arrivare sotto il costone roccioso e ammirare il Monastero di San Benedetto che si ergeva a strapiombo sulla valle sottostante è stato come un "tuffo al cuore"!

Percorso il Bosco sacro, un luogo dal fascino suggestivo, attraverso una scalinata, siamo finalmente entrati nel Monastero. Che splendore! Di fronte ai nostri occhi c'era una "danza" di immagini e colori: chiese e cappelle meravigliosamente affrescate, pavimenti in mosaico, arcate e volte...

Completamente catturati da questo luogo magico, abbiamo iniziato il nostro cammino dalla Chiesa Superiore a quella Inferiore, attraversando grotte e cappelle riunite da scalinate fino a raggiungere finalmente il Sacro Speco (o Santa Grotta) dove il santo trascorse tre anni di vita eremitica. Scendendo ancora siamo giunti in un'altra cappella dove abbiamo potuto ammirare con stupore il più antico affresco di San Francesco d'Assisi dipinto quand'egli era ancora in vita (appariva infatti senza au-

Un viaggio tra storia cultura e spiritualità

Le classi quinte della scuola primaria accompagnate dalle insegnanti Ippolito, Ziantoni, Di Bernardino e Falchi e dagli educatori Russo e Cambise, il giorno 16 maggio hanno partecipato alla visita guidata presso i Monasteri di Santa Scolastica e San Benedetto a Subiaco.



reola e stimate che ricevette in seguito).

Usciti dal monastero il nostro cammino è proseguito fino ad arrivare alla Biblioteca di Santa Scolastica "uno dei tesori dei Monasteri di Subiaco" e, qui, abbiamo avuto l'opportunità di apprezzare la bellezza degli splendidi testi, dei manoscritti e dei libri stampati più antichi e preziosamente miniati. La guida ci ha presentato la mostra "dal manoscritto al libro a stampa" e in particolare ci ha

descritto e illustrato il primo libro stampato in Italia.

Per concludere il nostro interessante viaggio abbiamo partecipato ad un laboratorio dimostrativo di "scrittura gotica" con la dimostrazione di come si confeziona un manoscritto e si scrive in gotico. La nostra guida, la professoressa M. Antonietta Orlandi, che ci ha seguito in questa straordinaria esperienza arricchendoci di nuove ed inedite conoscenze, ci ha illustrato

questa particolare grafia (che lei stessa ci ha raccontato ha appreso in soli tre giorni da un monaco); una scrittura alta e spigolosa ma al tempo stesso elegante e affascinante con la quale ha poi decorato i diplomi che gentilmente ci ha donato a ricordo della nostra visita a Subiaco.



Le immagini suggestive del Santuario del Sacro Speco di Subiaco con le classi quinte. Sotto, l'antico testo manoscritto.



Classe VC



Classe VB



Classe VA

a cura di Marica Ariano

Al Parco degli Aceri

Il giorno 11 maggio 2016 la nostra classe insieme alla IC si è recata a Subiaco presso il Parco degli Aceri per una visita d'istruzione. Giunti sul posto siamo stati divisi in due gruppi, uno che si dedicava al pane e l'altro al miele. Poi abbiamo invertito le attività per dare modo a tutti di sperimentare entrambe le cose. La zona del parco al chiuso era dedicata al pane mentre quella all'aperto al miele. Il gruppo della IA ha iniziato con il miele e il sig. Mario, apicoltore molto esperto, se la cavava alla grande! Ci ha spiegato in modo dettagliato, ma semplice, tutto ciò che le api sono in grado di fare, dalla loro organizzazione matriarcale alla funzione dell'alveare fino a giungere alla produzione del miele.

Una duplice esperienza didattica all'aperto collegata con il progetto UNESCO dedicato all'alimentazione e alle tradizioni alimentari delle nostre terre.



Poi, per vedere se eravamo stati attenti ci ha fatto assaggiare due tipi di questo squisito prodotto e noi dovevamo indovinare se si trattava di miele di acacia o di mela cotogna. Successivamente ci siamo recati al laboratorio del pane e con l'aiuto di due bravissime donne abbiamo preparato l'impasto e nel frattempo ci spiegavano le diverse lavo-

razioni possibili. Dopo una lunghissima e faticosa partita a calcio abbiamo potuto assaggiare ciò che era venuto fuori da

fatto dono di un piccolo pane. Appena arrivati a casa l'abbiamo gustata con un po' di miele... davvero favoloso ragazzi, che bontà!

a n c h e
t a n t o
a m o r e ,
c o s ì u n a
v o l t a
c o t t o s a r à
a n c o r a
p i ù
b u o n o . . .
E ' s t a t a
u n a g i o r n a t a
b e l l i s s i m a e
i n t e r e s s a n t e
o l t r e c h e
m o l t o d i v e r t e n t e .
P r i m a d i
a n d a r v i a
d a l l a f a t t o r i a
d i d a t t i c a c i
è s t a t o

Dal seme alla pianta

A cura di Mara Salvati

Una mattina di marzo la maestra ha portato a scuola alcuni semi di fagiolo e di lenticchia.

Dopo averli descritti ha chiesto agli alunni cosa se ne poteva fare, tutti i bambini sono stati d'accordo nel decidere di piantarli.

Questa attività è stata articolata in varie fasi che hanno previsto un alternarsi di metodologie:

- coltivazione dei semi
- osservazione e sperimentazione
- verbalizzazione orale e rappresentazione grafica
- discussione collettiva e a piccoli gruppi
- elaborazione di una produzione condivisa.

Osservando le piantine abbiamo capito che dal seme nasce una pianta la quale cresce, si sviluppa e muore.

I bambini sono stati stimolati a riflettere e hanno concluso che anche gli animali e gli esseri umani si comportano allo stesso modo.

Questa esperienza è stata utile per rafforzare negli alunni il lavoro di gruppo.

Il metodo così proposto ha consentito ai ragazzi di organizzarsi e dividersi l'impegno, dando ognuno il suo contributo.



...paciocconi!

A cielo aperto. Le classi prime visitano l'azienda di Colle Paciocco

a cura di Nicolina Pandiscia

Le classi prime, in giornate diverse, sono andate a visitare l'agriturismo Colle Paciocco alla scoperta di antiche tecniche di lavorazione del pane.

I bambini si sono avventurati in sentieri boschivi per raccogliere la legna da ardere nel forno e poi poter cuocere il pane preparato da loro. Nel bosco hanno visto piante ed animali, c'è chi ha dato spazio alla fantasia credendo di vedere lupi addormentanti tra i rami degli alberi, chi si è divertito ad indovinare i profumi della terra e dei fiori.

Tornati al "laboratorio a cielo aperto" i bambini si sono divertiti a giocare con acqua e farina e nel dare forma al loro pane.

Hanno potuto così assistere, guidati dalla Sig.ra Mirella, alle diverse fasi della produzione del pane, dalle spighe al prodotto finale.

Oltre ad essere stata una giornata con fine educativo, i bambini hanno potuto giocare all'aria aperta, ammirando cavalli, fagiani e galline.

Al rientro i bambini hanno rappresentato la giornata con pensieri ed illustrazioni esprimendo così la gioia della giornata trascorsa in

campagna in compagnia dei loro amici.



Classe IC



Classe ID



Classe IB



Classe IA



RELAZIONE

Qualche tempo fa abbiamo piantato dei semi di fagiolo in alcune ciotole dove la maestra aveva messo dell'ovatta (per poter osservare meglio la germinazione) li abbiamo messi vicino alla finestra ed innaffiati tutti i giorni.

OSSERVAZIONE

Con il passare del tempo la pellicina (TEGUMENTO) che ricopriva i fagioli si è aperta ed è spuntato L'EMBRIONE, una piccola protuberanza che si è attaccata all'ovatta.

Pian piano sono spuntate delle piccole radici ed il fusto, che è cresciuto ogni giorno di più portandosi in alto i "cotiledoni" (le due parti del seme del fagiolo) che sono serviti a nutrire la nuova pianta che si stava formando.

La piantina ha iniziato a colorarsi di verde (segno delle presenza della "clorofilla" e della "fotosintesi") finché sono spuntate anche due foglioline che si sono ingrandite ogni giorno di più.

Quindi abbiamo travasato le piantine in un vaso con la terra.

CONCLUSIONE

Dal seme del fagiolo si è sviluppata un'altra pianta di fagiolo che crescerà, maturerà e darà altri fagioli così il ciclo vitale continuerà.

Flavia Muzi 3B Scuola Primaria



A cura di Margherita Dante

Dray Finn è un chitarrista che sogna di diventare un dio del rock ma non ha soldi.

Un giorno risponde ad una telefonata per il suo coinquilino e decide di accettare una supplenza in una scuola.

Un giorno, per caso, assiste ad un'esibizione di musica classica e si fa venire un'idea: formare una rock band che parteciperà ad una gara, tutto ciò all'oscuro della preside.

Quando il suo piano viene scoperto, Dray viene licenziato, ma i ragazzi riescono ad esibirsi al concerto, ed arrivare secondi dopo la band di cui faceva parte prima lo stesso Dray e da cui era stato cacciato.

I genitori che prima erano contrari, ora sono entusiasti e chiedono il bis.

Il protagonista del film è una persona molto sicura di sé perché non esita ad ingannare le persone che lo circondano, sicuro di riuscire nei suoi piani.

Quando decide di formare una rock band, non fa il minimo dubbio di fallire e alla fine i fatti gli danno ragione.

Questo dimostra che lui è anche una persona ambiziosa che con il suo modo di fare diventa un esempio per gli altri.

In realtà nonostante il risultato finale della sua attività, tutto ha inizio da un suo comportamento sbagliato nei confronti del suo coinquilino, che non gli fa molto onore

Leodori Matteo IC



L'ultima pellicola trasmessa in Aula Magna per la stagione cinematografica inaugurata quest'anno al Convitto grazie al progetto "parola di film" realizzato dagli educatori per gli alunni delle scuole interne.

Questo film mi ha mandato un bel messaggio, cioè mi ha fatto rendere conto di quanto la musica può essere importante perché può trasmettere molte emozioni e sentimenti ad altre persone.

Infatti in questo film Diul, il protagonista, ha trasmesso passione e forza a degli studenti attraverso la musica rock.

Il racconto parla di un musicista di nome Diul, che abita insieme ad un suo amico, Ned e la fidanzata di quest'ultimo.

Diul per convivere con loro deve pagargli l'affitto, ma non ha i soldi e quindi decide di provare a vincere un concorso per band.

Lui però non ha una band, e deve procurarsela, quindi un giorno si spaccia per il suo amico Ned, che è un insegnante. Infatti rispondendo ad una chiamata per fare il supplente, andrà ad insegnare musica in una scuola molto prestigiosa.

Diul, che tutti credono sia Ned, a scuola non fa altro che parlare di musica rock, e passare il tempo a creare una band con i ragazzi.

Si organizza tuttavia molto bene e distribuisce ad ogni ragazzo un compito.

Questa band si chiamerà School of Rock e piano piano diventerà una grande band che all'insaputa della preside parteciperà al concorso al quale riscuoterà un gran successo mandando in delirio il pubblico. La band perderà, ma comunque lasciando il segno nel pubblico, compresi genitori e preside, che, venuti infine a conoscenza della partecipazione degli alunni all'evento, si complimenteranno con Diul. Da quel giorno nella casa di Ned si terranno corsi di musica...

Benedetti Francesco IC

La magnifica Villa D'Este

Il giorno 19 Maggio siamo andati con la classe a visitare Villa D'Este accompagnati dalla nostra insegnante d'italiano, la professoressa Lory. Quando ci hanno proposto la visita io non ero molto entusiasta perché ero andato già troppe volte con la mia famiglia. Però poi ho cambiato idea perché non avevo mai visitato la Villa con la mia classe.

Quando siamo arrivati all'ingresso ci stavano aspettando alcuni ragazzi del liceo classico. Noi non sapevamo chi fossero e perché stessero lì. Appena siamo entrati si sono presentati e ci hanno detto che avrebbero spiegato le bellezze di Villa D'Este. Inizialmente uno dei ragazzi ci ha illustrato i mosaici e le fontane presenti nel portico. Poi ci siamo recati nelle stanze presenti nel piano sottostante ricche di bellissimi pitture e mosaici. Poi i ragazzi si sono avvicinati nella descrizione del giardino dove c'erano statue e fontane rendendoci molto piacevole la visita didattica. Mi ha fatto molto piacere incontrarli perché erano molto preparati e hanno saputo esporre bene le loro conoscenze suscitando in noi interesse e curiosità per le bellezze artistiche della nostra città che hanno condiviso con noi. Credo che in futuro non mi piacerebbe fare l'esperienza di essere guida, ma nella vita non si può mai sapere.

John Garvey 2C

di Angelo Moreschini

Scacchi per crescere

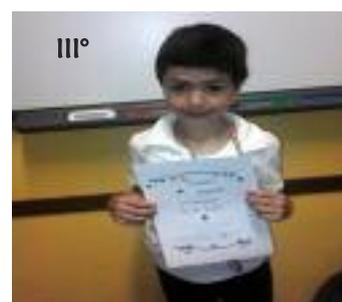
L'ASD "Bianco e Nero", in collaborazione con AICS – Associazione Italiana Cultura e sport e l'ASIS Associazione Silenziosa Italiana Scacchistica ha svolto durante l'a.s. 2015-2016 nelle classi prime e seconde della scuola primaria del Convitto Nazionale il Progetto promozione scacchi "come ausilio didattico per bambini nella scuola dell'obbligo" e "Scacchi Un Modo Intelligente Per Apprendere Il Linguaggio Dei Segni" (opportunamente adattate all'età degli alunni).

Il progetto è in linea con le Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia (D.M. 31/07/07) e del primo ciclo d'istruzione del MIUR e con la Dichiarazione 0050/2011 "Progetto scacchi a scuola", approvata dal Parlamento Europeo nel marzo 2012, che segue alla sperimentazione fatta nel 2012 sui test INVALSI dove si è dimostrato che i ragazzi che imparano e praticano il gioco degli scacchi ottengono in genere migliori risultati scolastici.

Nel corso dell'anno l'associazione ha organizzato oltre alle lezioni una Mostra di Disegno alla quale sono intervenute tutte le Prime Classi e per ogni sezione è stato premiato un partecipante.

A partire dal mese di marzo si è svolto un torneo (sistema italo/svizzero) in ogni sezione delle classi seconde con cadenza settimanale. Al termine del torneo (in media 8 partite a partecipante) si sono distinti 6 giocatori per ogni se-

Inserito nel Ptof del Convitto Nazionale come attività multidisciplinare di potenziamento, il gioco degli scacchi è promosso a partire dalle prime classi della scuola primaria già da diversi anni. Per il prossimo anno sarà molto probabilmente ampliato il numero di ore a disposizione degli esperti esterni con l'organizzazione di corsi opzionali fruibili dagli alunni di tutte le classi delle scuole interne al Convitto.



zione in base al punteggio, al rispetto delle regole di gioco e di comportamento.

A fine maggio si è tenuta la Finalissima (in due giornate), i 24 giocatori selezionati si sono scontrati per la detenzione di Primo Classificato del Convitto di Tivoli.

A seguito di 6 partite per giocatore il sistema italo/svizzero ha decretato:

1° classificato Luca Frasca con 6 punti

2° classificato Dario Tommaso con 5 punti

3° classificato Leonardo Cicerone con 4 punti e 1/2

Alla fine dell'anno si è svolto poi un torneo aperto a tutti gli alunni della scuola primaria, al quale hanno partecipato nel sabato pomeriggio circa venti concorrenti accompagnati da genitori e amichetti sorpresi e soddisfatti della manifestazione sportiva.



Nelle foto piccole, momenti del corso, in quelle in alto i tre bambini primi classificati del torneo delle classi seconde. Le foto grandi sono relative al torneo di fine anno aperto a tutti gli alunni della Primaria con la presenza del Rettore prof. Antonio Manna.

A cura di Marica Ariano

Come ogni anno migliaia di ragazzi dei Convitti di tutta Italia si sono preparati per affrontare e gareggiare nelle discipline sportive della 10^a edizione delle Convittiad.

Il giorno 10 aprile, insieme ad altri convittori selezionati da esperti istruttori, siamo partiti, accompagnati da alcuni professori ed educatori, per andare a Lignano Sabbiadoro in Friuli Venezia Giulia, dove era stata organizzata la 10^a edizione delle Convittiad.

Alle ore 8,00 tutti entusiasti, allegri ed euforici ci siamo radunati, insieme ai nostri genitori, in prossimità del parcheggio del cimitero di Tivoli dove ci attendeva il pullman che avrebbe dovuto accompagnarci. Dopo aver caricato i bagagli sul pullman ed aver salutato i nostri genitori, siamo saliti per prendere posto e partire. Durante il viaggio abbiamo cantato, visto dei film, e fatto amicizia.

Siamo arrivati a Lignano Sabbiadoro verso le ore 16,00 circa ed il prof. Carlucci ci ha assegnato le stanze dove dormire. Io sono stata felice e contenta perché sono capitata nella stanza anche con Angelica, che frequenta la mia stessa classe.

Il giorno 11 aprile mi sono svegliata alle ore 7,00 per andare ad assistere alla celebrazione inaugurale delle Convittiad. Ho visto numerosi convittori, ognuno con i colori e le bandiere del proprio Convitto, sfilare allegri e fieri lungo il percorso del palazzetto dello sport; mentre al centro venivano svolti spettacoli musicali dove si esibivano numerosi ballerini e ballerine.

Dal giorno 12 al 16 si sono svolte le competizioni sportive: calcetto, calcio, pallavolo, basket, beach volley, scacchi, tennis, ping pong, nuoto e corsa. Ho fatto numerose fotografie, ho incitato tutti i miei compagni, ho visto tanto orgoglio quando vincevamo e tanta delusione quando perdevamo ...



amaranto blu



ma tutti sono stati bravi perché hanno fatto il massimo per la loro squadra e ci hanno messo tanto cuore.

La competizione che mi è piaciuta di più è stata la partita di pallavolo tra Tivoli e Milano... naturalmente abbiamo vinto noi.

Il giorno 16 al termine delle competizioni sportive si sono svolte le premiazioni. Piccola delusione per il Convitto di Tivoli che non è riuscita a conquistare nessuna medaglia... ma un'esperienza unica caratteriz-

zata da un mix di amicizia e sport.

L'ultimo giorno abbiamo preparato le valigie e tutte le nostre cose pronti per rientrare a casa.

La bellissima esperienza come una persona grande, lontano dalla famiglia, era finita e la mia mente ormai era rivolta ad abbracciare i miei genitori e mia sorella ed ai regali che avevo comprato per loro.

Siamo arrivati alle ore 19,00 circa allo stesso punto da cui eravamo partiti.

Angela Gerlanda Serra 1B



Quest'anno si sono svolte a Lignano Sabbiadoro dal 10 al 17 Aprile 2016.

Noi siamo partiti da Tivoli domenica 10 alle ore 08:00 circa, accompagnati dai professori: Gianluca Carlucci, educatore della 1A della scuola media; Marica Ariano, professoressa di matematica alla scuola media; Francesca Lanna, educatrice alle elementari; gli istruttori di pallavolo e basket: Alessio e Melissa.

Il viaggio è stato molto lungo, però nel pullman ci siamo divertiti un sacco cantando e guardando alcuni film; abbiamo fatto anche alcune soste...

Alle 17:00 siamo, finalmente arrivati a destinazione!

Siamo entrati nel villaggio Getur, e abbiamo alloggiato nell'Hotel Holiday.

La cerimonia d'iniziazione si è svolta il giorno seguente, per permettere a tutti i partecipanti di arrivare dalle diverse parti d'Italia. Le professoressa e i professori ci hanno dato subito un orario da rispettare:

la mattina dovevamo essere pronti entro le 09:00, poi nel resto della giornata dovevamo partecipare ai tornei, mentre dopo cena potevamo andare in discoteca per ballare e divertirci e fare amicizia con altri coetanei.

L'11 Aprile, ha avuto luogo la cerimonia inaugurale; il presentatore ha presentato dei campioni come Igor Saschi...poi i ragazzi di diversi Convitti so sono esibiti: con il canto, ballo, pattinaggio e perfino con il ballo acrobatico. Le ore sono passate in fretta, vedere tutte quelle esibizioni è stato stupendo. Di sera, secondo me, ci siamo divertiti di più perché siamo andati in una piazzetta, dove c'era la musica...e quindi potevamo ballare, fare amicizia e conoscersi meglio con i ragazzi

Domenica 10 Aprile alle 7,30 siamo partiti felici ed entusiasti con la speranza di vincere qualche premio per dimostrare le nostre abilità nello sport e dare ulteriore prestigio al nostro Convitto.

Io ero molto emozionata perché per la prima volta sarei stata lontana per parecchi giorni dalla mia famiglia e nello stesso tempo ero euforica perché condividevo questa magnifica esperienza con i miei amici. Quando siamo arrivati al Villaggio ci sono stati assegnati gli alloggi ed io ero contenta perché sono capitata insieme alle mie amiche di classe. C'è stata poi una cerimonia di apertura con la presentazione di tutti i Convitti partecipanti, canti e balli. Finalmente si è dato inizio alle gare sportive alle quali abbiamo partecipato anche noi vincendo e perdendo e riuscendo ad ottenere il 4° posto nella pallavolo.

È stata una manifestazione bellissima perché noi ragazzi abbiamo potuto conoscere coetanei provenienti da tutta Italia con i quali abbiamo socializzato divertendoci tanto e con i quali ci siamo confrontati non solo nello sport ma anche nei vari dialetti tra i quali particolarmente simpatico per me è stato quello palermitano. Quest'avventura è stata meravigliosa e sarei pronta a rifarla subito.

Alessia Maiello 2C

e le ragazze di altri Convitti.

Le "giornaliste" (Sabrina Radulescu, Ilaria Angelini, Angela Serra e Alessia Maiello) sono state presenti a quasi tutti i tornei.

Il primo torneo è stato quello di pallavolo, poi basket... Le partite di pallavolo sono state molto interessanti, anche perché io sono molto appassionata a questo sport.

Le ragazze della nostra squadra erano molto brave, ma c'erano due squadre che ci hanno bat-



Nelle immagini i nostri atleti impegnati nelle diverse discipline insieme ai loro accompagnatori.

Il primo giorno si è svolta la cerimonia di apertura tenutasi nel palazzetto del campus. Il presentatore ha fatto una piccola panoramica delle attività che si sarebbero svolte durante la settimana e ha ricordato che la prima edizione delle Convittiadi si è tenuta proprio a Lignano. Ha poi presentato dei campioni friulani di basket, ginnastica artistica e ciclismo. Quest'ultimo pur essendo diversamente abile, è riuscito a realizzare il suo sogno: quello di diventare un famoso ciclista, e chissà magari l'anno prossimo lo vedremo gareggiare nella maratona di New York. Successivamente c'è stata una dimostrazione di ragazzi di altre scuole, in varie discipline: ballo acrobatico, pattinaggio artistico e danza moderna. Una volta terminata la cerimonia ci siamo spostati sulla spiaggia dove c'è stata un'esibizione delle frecce tricolori che ci ha affascinato molto. Il giorno dopo fino a venerdì si sono svolte le gare in cui i nostri ragazzi hanno dato il meglio di sé ma non sono riusciti ad arrivare sul podio.

Ilaria Angelini 2A

tuto, sicuramente perché facevano pallavolo da molto più tempo di noi. Le nostre ragazze hanno fatto di tutto per poter vincere, hanno fatto un bel gioco di squadra, anche se certe persone erano meno forti delle altre, però l'importante è che si siano divertite.

Nell'ultima partita le nostre giocatrici si sono demoralizzate, perché quella era l'ultima partita per arrivare alla semifinale, non sono riuscite a vincerla, perché l'altra

squadra è stata più forte.

Nel basket, non avevamo una squadra molto forte, perché il basket è stato praticato in Convitto solo a partire da quest'anno e quindi non c'è stato il tempo per impararne tutti segreti. Tutti i nostri giocatori hanno cercato di dare il meglio di sé... La squadra del Palermo era forte, però ha distrutto la nostra squadra, perché ognuno dei nostri giocatori si è fatto male.

Un altro sport bellissimo si pratica

sulla spiaggia ed è il beach volley. Questo sport si gioca in 8 persone, 4 per squadra. Anche questo è un gioco di gruppo e posso dire che la nostra squadra è stata bravissima. Per fortuna il tempo è stato bello perché giocare sulla sabbia bagnata non sarebbe stato tanto piacevole.

Non potevano mancare gli scacchi dove il gioco della mente si fa sentire. Le partite, complicate come sempre, sono state molto belle.

Ci sono state partite che non abbiamo potuto vedere per vari motivi, per esempio per fare i tornei di tennis ci sono state delle complicazioni, uno di questi era che per andare al campo dovevamo prendere il pullman e non entravamo tutti. Alle Convittiadi sono rappresentati: il nuoto, il tennis, il ping pong, la corsa campestre e non poteva mancare il calcio.

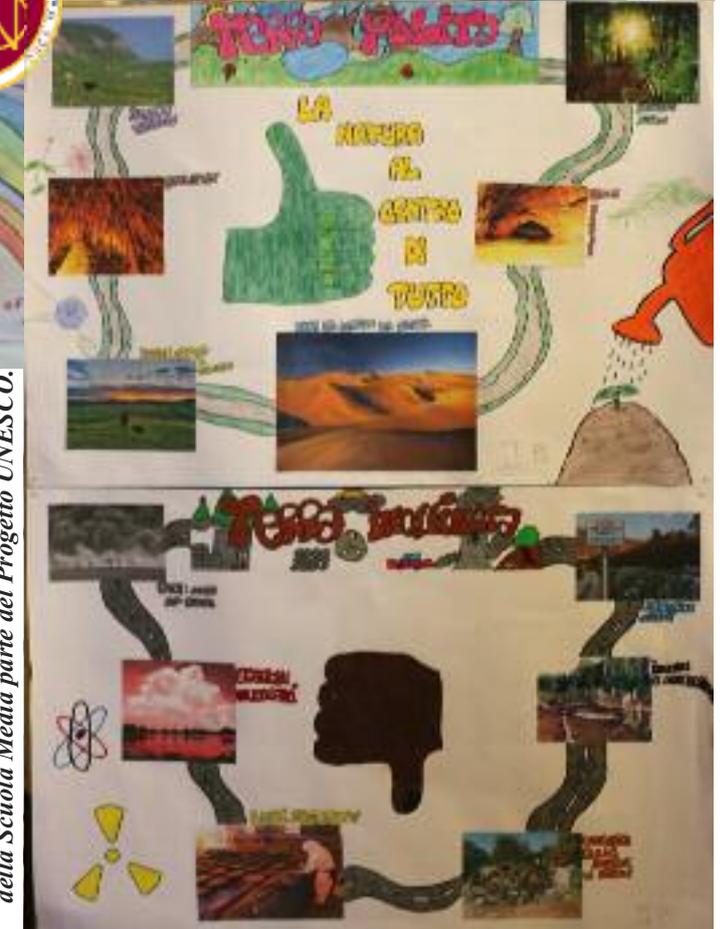
I giorni sono passati in fretta, si è arrivati al 16 aprile con le finali la mattina e la cerimonia di chiusura la sera. La premiazione è stata lunghissima, specialmente perché non siamo riusciti a vincere nessuna medaglia, però siamo arrivati quarti a quasi tutte le discipline.

Il 17 è stato il giorno del rientro a Tivoli.

A me le Convittiadi sono piaciute tantissimo specialmente perché mi sono divertita e se potessi mandare il tempo indietro lo rifarei senza pensarci.

Sabrina Radulescu 2A





Elaborati grafici degli alunni delle Classi seconde della Scuola Media parte del Progetto UNESCO.